



Camera di Commercio  
Ferrara

Osservatorio dell'economia

# Report sull'andamento dell'economia provinciale

*PRIMO trimestre 2011*

*Contiene i commenti  
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**  
Sovradimensionamento sperimentale  
per l'analisi settoriale e dimensionale,  
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni  
2° trimestre 2011*

*Osservatorio dell'economia*

*giugno 2011*



## IL QUADRO DI FONDO

I primi tre mesi del 2011 hanno confermato la fase di graduale e moderata ripresa dell'economia ferrarese in atto dalla primavera 2010, dopo due anni caratterizzati da un andamento recessivo. Anche se il tono delle attività delle imprese è ancora lontano dai livelli precedenti la crisi, la risalita è comunque avviata, soprattutto nelle imprese di maggiori dimensioni, ed è trainata dal forte recupero delle esportazioni. Prosegue l'inversione di tendenza, già evidenziata a giugno 2010, dei prestiti erogati alle imprese, che continuano a crescere, ed il miglioramento del ciclo congiunturale si associa anche ad un minore ricorso agli ammortizzatori sociali. Alla fine del primo trimestre erano 43 le unità locali potenzialmente ancora in CIGS, con più di 5.000 lavoratori coinvolti: alla stessa data del 2010 le unità locali erano invece 48, per quasi 5.700 lavoratori. Tuttavia, per quanto riguarda la Cassa integrazione guadagni, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta e la relativa autorizzazione può far sì che i primi quattro mesi del 2011 abbiano ereditato situazioni riferite all'ultimo scorcio del 2010, per cui è necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Nel primo quadrimestre le ore autorizzate Cig ordinaria sono scese dalle oltre 600mila del 2010 a poco più 209mila. In calo anche le ore autorizzate per interventi di carattere straordinario, dimezzatesi ma con andamenti disomogenei. Crescono ancora, invece, gli interventi in deroga, raggiungendo oltre 1,5 milioni di ore autorizzate. Con l'economia ancora convalescente dalla crisi rallenta leggermente, anche rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la dinamica imprenditoriale, in particolare per le imprese artigiane. Diminuiscono gli insoluti, sia in valore che in numero, mentre rimane stabile la situazione per i fallimenti, pur con una evoluzione negativa per il comparto delle costruzioni, che continua a mostrare segnali negativi, disattendendo le aspettative suscitate da una breve ripresa nel primo semestre del 2010.

### Scenari e previsioni per Ferrara Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna, ed. giugno 2011

#### IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

	Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Industria	0,8	1,4	1,4	2,1	1,4	2,1
Costruzioni	1,8	0,4	-0,8	0,5	-0,6	0,1
Servizi	1,3	1,4	1,0	1,1	0,9	1,0
<i>Commercio, riparazioni, alberghi, ristoranti, trasporti</i>	<i>1,3</i>	<i>1,9</i>	<i>1,1</i>	<i>1,2</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	<i>1,8</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<b>Totale</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>

Ma le stime di crescita del valore aggiunto provinciale per il 2011 (secondo le ultime previsioni di Prometeia) sono state riviste al rialzo: +1,1% contro lo 0,6% calcolato lo scorso trimestre, riducendo così il divario tra Ferrara e la media regionale. La variazione positiva potrebbe addirittura superare il dato medio nazionale anche per il 2012.

Contribuiscono a questa revisione soprattutto gli incrementi previsti per Costruzioni e Servizi, mentre rallenterebbe la crescita dell'industria.

E' questo lo scenario di fondo delineato dall'**Osservatorio dell'economia** della Camera di Commercio di Ferrara, anche sulla base delle indagini campionarie trimestrali condotte, nell'ambito dei vari settori di attività, insieme al Centro Studi di Unioncamere, relativamente all'andamento del primo trimestre del 2011 e alle previsioni per il trimestre successivo.

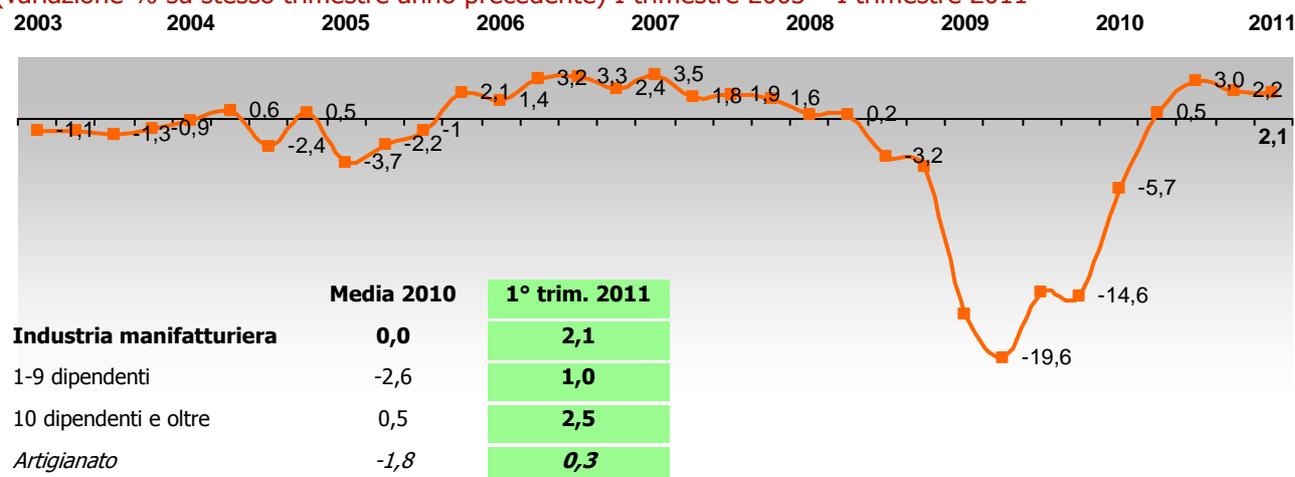
#### SETTORE MANIFATTURIERO

Per quanto riguarda il **settore manifatturiero**, la produzione è cresciuta a livello provinciale del 2,1% rispetto al primo trimestre 2010, in misura ridotta rispetto all'aumento registrato sia a livello regionale (+2,8%) che nazionale (+3,3%), ma decisamente più ampia della media dei 12 mesi precedenti. Il nuovo incremento ha interessato tutte le classi dimensionali, sia pure con



diversa intensità: dall'1% nelle imprese più piccole (da 1 a 9 dipendenti), con scarsa propensione al commercio estero, al 2,5% nelle imprese di maggiori dimensioni, ma comunque con meno di 500 addetti. Quasi tutti i settori fanno registrare variazioni positive. Le sole eccezioni provengono dall'eterogeneo gruppo "altre imprese", nel quale sono comprese le industrie chimiche e della lavorazione dei minerali non metalliferi, e dal settore legno-mobili, carta-editoria, in controtendenza rispetto allo scorso trimestre. Praticamente invariata rispetto all'anno precedente la produzione per le industrie alimentari (-0,1%). Ma è soprattutto la buona intonazione dell'industria dei metalli (+8,3%) ad aver trainato la crescita generale della produzione. I mezzi di trasporto hanno registrato un aumento tendenziale del 4,3%, mentre il sistema moda, dove è più presente la piccola dimensione, ha evidenziato un aumento piuttosto contenuto (+0,8%), pari a quanto rilevato a livello regionale e leggermente in crescita. Migliore l'andamento del fatturato, la cui crescita tendenziale si è attestata al 3,2%, risultato superiore a quanto rilevato per l'intera regione (+2,7%). Anch'esso si distribuisce in modo disomogeneo tra le imprese: +1% per le piccole e 3,8% per quelle più grandi. L'aumento più consistente ha riguardato sempre le industrie dei metalli, molte delle quali lavorano in sub-fornitura (+9,9%). Il miglior andamento del fatturato rispetto alla produzione potrebbe essere dovuto al rialzo dei prezzi, innescato da aumenti nelle materie prime e nelle forniture di semi-lavorati. Anche la domanda ha dato segni di risveglio, con un valore in crescita del 3,5%, a fronte del trend positivo dello 0,4%, rilevato nella media nei dodici mesi precedenti. Continuano in tal modo ad alimentarsi le condizioni per la prosecuzione della ripresa.

**Settore manifatturiero PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali,**  
(variazione % su stesso trimestre anno precedente) I trimestre 2003 – I trimestre 2011



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

**Produzione, fatturato, ordinativi ed export nel I trimestre 2011 Var. % rispetto al I trimestre 2010**

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Export
<b>TOTALE</b>	<b>2,1</b>	<b>3,2</b>	<b>3,5</b>	<b>5,6</b>
- di cui: Artigianato	0,3	0,0	0,5	3,4
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>				
Imprese 1-9 dipendenti	1,0	1,0	1,3	5,7
Imprese 10 dipendenti e oltre	2,5	3,8	4,1	5,6
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Industrie alimentari e bevande	-0,1	-2,4	-0,9	n.s.
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	0,8	0,9	0,7	n.s.
Industrie del legno e del mobile	-2,8	-3,3	-3,1	n.s.
Industrie dei metalli	8,3	9,9	7,8	9,1
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	4,2	4,4	4,3	n.s.
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4,3	5,1	5,1	9,0
Altre industrie	-6,0	-2,9	0,5	-5,8

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera  
n.s.: risultati non significativi



Tuttavia, nell'ambito del settore manifatturiero, debole ed incerta è risultata, in controtendenza, la ripresa per il **comparto artigiano**. L'andamento della produzione, seppur positivo, è rimasto pressoché invariato rispetto al primo trimestre dell'anno precedente (+0,3). Anche fatturato ed ordini sono nettamente inferiori ai dati rilevati per l'intera impresa manifatturiera. La limitata propensione all'export del comparto non ha però impedito di raggiungere un +3,4% di fatturato estero e un +4% per gli ordinativi dai mercati non nazionali. Questa ripresa sui mercati internazionali non è comunque riuscita, per il momento, ad innescare un più generale ciclo virtuoso per produzione e vendite. Il periodo di produzione assicurato dalla consistenza del portafoglio ordini è sceso a poco più di un mese, meno della metà rispetto all'industria in senso stretto, segno di un non completo superamento delle difficoltà.

In effetti, questa differente velocità di marcia appare riconducibile al fatto che è stato l'andamento delle **esportazioni**, in tutte le classi dimensionali, alla base della graduale risalita produttiva. Tanto che, nei primi tre mesi del 2011, secondo *l'indagine campionaria* condotta con Unioncamere, l'incremento tendenziale è stato del 5,6%, in miglioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+2%). Ed ancora per questo indicatore, a guidare la ripresa è stata l'industria dei metalli (+9,1%) e quella meccanica-mezzi di trasporto (+9%).

### Le previsioni per il 2° trimestre 2011

Il **periodo di produzione assicurata dal portafoglio** ordini si è collocato su circa 11/12 settimane, superiore al dato regionale di 10, ma soprattutto in ripresa rispetto allo scenario di recessione del 2009. Così la ripresa prende corpo anche nelle aspettative produttive delle imprese industriali: il saldo tra ottimisti e pessimisti per il secondo trimestre del 2011 è pari a 34 punti percentuali, superiore a quanto registrato nei trimestri precedenti. Le attese leggermente più positive provengono dalle imprese con più di 9 addetti, soprattutto dalla meccanica-mezzi di trasporti, ma anche dalle imprese alimentari e da quelle dei metalli. Positive le prospettive di crescita anche per gli ordinativi, +26% il saldo, tra chi pensa di registrare aumenti e chi invece diminuzioni, e per il fatturato, +36%. Tali andamenti positivi si riscontrano nella maggior parte dei settori e in tutte le fasce dimensionali.

### COMMERCIO CON L'ESTERO

Anche secondo i *dati valutari di fonte Istat* a marzo le esportazioni ferraresi sono cresciute, infatti, del 33,6%, l'incremento maggiore in regione. Il valore delle esportazioni ha così raggiunto i 562 milioni di euro, superando il valore del corrispondente periodo del 2010 e del 2009, pur senza tornare ancora ai livelli raggiunti nel 2007, quando nel periodo corrispondente raggiungeva i 652 milioni di euro. Continua così a rafforzarsi il peso, seppur limitato, dell'export ferrarese rispetto al totale regionale, che ora sfiora il 5%. Contestualmente però aumentano in misura ancora maggiore le importazioni, che segnano un +37,4%: anche in questo caso, tuttavia, non si è ancora ritornati ai livelli pre-crisi del 2007, ma ci si avvicina molto. In regione, soltanto Piacenza fa registrare tassi di incremento dell'export e dell'import così elevati, per quanto inferiori a quelli della provincia di Ferrara.

L'incremento del commercio estero ferrarese riguarda sia i Paesi dell'eurozona, che con l'entrata della Estonia comprende ora 17 paesi (+30,8%) e nell'ambito dei quali i flussi di interscambio commerciale in entrata ed in uscita non sono influenzati da fattori valutari, sia i grandi mercati emergenti (+93,2% in Russia, +53,9% in Cina e +47,2% in India), nei quali le imprese ferraresi stanno bene intercettando la costante crescita dei consumi. L'unica eccezione è rappresentata dal Brasile, dove i prodotti ferraresi hanno subito una battuta d'arresto.

Molto positivi continuano poi ad essere i risultati conseguiti negli Stati Uniti (+35,7%), ben più di quelli ottenuti in Germania (+15,5%), dove già dal 2010 stiamo perdendo quote percentuali: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, infatti, la quota percentuale del valore delle merci è passata dal 20,1% al 17,4%. Un fenomeno probabilmente strutturale, dato che la Germania sta rivolgendosi sempre più, per il proprio interscambio commerciale, ai mercati emergenti, ed in particolare ai Paesi BRIC.



### Import export per paese di destinazione, al 31 marzo (valori in migliaia euro)

PAESE	2011 provvisorio		Var. % 2011/2010		% sul totale 2011		% 2010
	import	export	import	export	import	export	export
<b>MONDO</b>	<b>260.297</b>	<b>562.383</b>	<b>37,4%</b>	<b>33,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>EUROPA</b>	200.208	391.328	21,3%	35,8%	76,9%	69,6%	68,5%
<b>Unione europea 27</b>	193.331	338.416	21,2%	32,7%	74,3%	60,2%	60,6%
<b>Uem17</b>	157.702	275.602	26,0%	30,8%	60,6%	49,0%	50,0%
<b>Extra Ue27</b>	66.966	223.967	124,0%	34,9%	25,7%	<b>39,8%</b>	39,4%
<b>Germania</b>	50.600	97.827	31,1%	15,5%	19,4%	17,4%	20,1%
<b>Stati Uniti</b>	3.284	49.143	-18,3%	<b>35,7%</b>	1,3%	<b>8,7%</b>	8,6%
<b>Paesi BRIC</b>	25.859	64.421	113,9%	<b>45,1%</b>	9,9%	<b>11,5%</b>	10,5%
<b>Brasile</b>	13.057	9.275	485,8%	<b>-14,9%</b>	5,0%	1,6%	2,6%
<b>Russia</b>	293	19.887	23,5%	<b>93,2%</b>	0,1%	3,5%	2,4%
<b>India</b>	1.026	9.907	19,9%	<b>47,2%</b>	0,4%	1,8%	1,6%
<b>Cina</b>	11.482	25.352	31,0%	<b>53,9%</b>	4,4%	4,5%	3,9%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara

A trainare il robusto recupero sui mercati esteri sono stati soprattutto i *mezzi di trasporto* (+35,0%) ed i *prodotti chimici* (+26,4%), ovvero i due comparti "forti" dell'export ferrarese, ma gli aumenti sono generalizzati per ogni settore, "sistema moda" compreso: quelli più modesti riguardano i prodotti agricoli non lavorati (meglio invece gli alimentari).

Invece la crescita maggiore delle importazioni, in termini relativi riguarda l'informatica e i prodotti elettronici, ed in valore assoluto i prodotti chimici. Buoni miglioramenti nel saldo export-import (per quanto, a livello provinciale, si tratti di un dato puramente virtuale) sono segnalati, oltre che per i mezzi di trasporto, anche per i prodotti agricoli, per quelli della pesca e per il sistema moda.

### Import export per settore di attività economica, al 31 marzo (valori in migliaia euro)

SETTORI	2011 provvisorio		Var. %		% sul totale 2011		% sul totale
	import	export	import	export	import	export	export 2010
Prodotti agricoli	14.995	55.741	-10,2%	4,0%	5,8%	9,9%	12,7%
Prodotti della pesca	2.403	6.184	6,7%	35,9%	0,9%	1,1%	1,1%
Prodotti alimentari	39.643	30.468	228,7%	9,0%	15,2%	5,4%	6,6%
Sistema moda	12.535	12.683	-0,1%	13,2%	4,8%	2,3%	2,7%
Legno e prodotti in legno carta e stampa	4.293	5.174	1,5%	63,4%	1,6%	0,9%	0,8%
<b>Sostanze e prodotti chimici</b>	<b>85.137</b>	<b>147.612</b>	<b>24,9%</b>	<b>26,4%</b>	<b>32,7%</b>	<b>26,2%</b>	<b>27,7%</b>
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	8.038	23.284	8,9%	23,1%	3,1%	4,1%	4,5%
Metalli di base e prodotti in metallo	35.502	24.881	87,8%	72,4%	13,6%	4,4%	3,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	9.293	5.052	377,1%	181,6%	3,6%	0,9%	0,4%
Apparecchi elettrici	5.411	10.171	153,0%	43,4%	2,1%	1,8%	1,7%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	29.485	91.089	29,2%	71,2%	11,3%	16,2%	12,6%
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>6.425</b>	<b>136.257</b>	<b>-56,0%</b>	<b>35,0%</b>	<b>2,5%</b>	<b>24,2%</b>	<b>24,0%</b>
Altre manifatturiere	5.619	4.229	31,1%	15,9%	2,2%	0,8%	0,9%
Altri prodotti	1.517	9.557	11,0%	159,3%	0,6%	1,7%	0,9%
<b>TOTALE</b>	<b>260.297</b>	<b>562.383</b>	<b>37,4%</b>	<b>33,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara

### COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

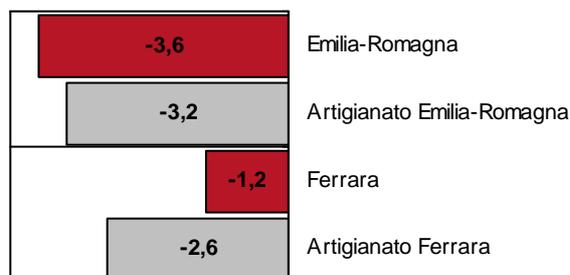
Venendo al mercato interno, nel primo trimestre è stato registrato un andamento nuovamente negativo per il settore delle **costruzioni**, che ha consolidato la fase recessiva che perdura senza soluzione di continuità dall'estate 2008. Il volume d'affari è risultato in diminuzione tendenziale del 1,2%, meno negativo rispetto al dato regionale (-3,6%) e a quello nazionale (-3%), ma in peggioramento rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-1,2%). Il basso profilo del



fatturato riscontrato è stato determinato in misura maggiore nel settore artigiano (-2,6%). Anche a Ferrara la situazione migliore riguarda le unità abitative di fascia più alta.

Per quanto concerne la produzione edilizia, la percentuale di imprese che ha registrato diminuzioni rispetto ai primi tre mesi del 2010 è stata dell'11%, attestandosi su valori tuttavia meno elevati rispetto alla quota del 44% dei primi tre mesi del 2010. Al di là del ridimensionamento, resta tuttavia un andamento piuttosto deludente, che si è associato alla diminuzione del volume di affari.

#### Variatione tendenziale del VOLUME D'AFFARI 1° trim. 2011



#### Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI Riferite al 2° trimestre 2011

	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
<b>FERRARA</b>	<b>17</b>	<b>62</b>	<b>21</b>	<b>-4</b>
<i>di cui Artigianato</i>	<i>20</i>	<i>64</i>	<i>16</i>	<i>+4</i>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>18</b>	<b>59</b>	<b>22</b>	<b>-4</b>
<i>di cui Artigianato</i>	<i>14</i>	<i>65</i>	<i>22</i>	<i>-8</i>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni

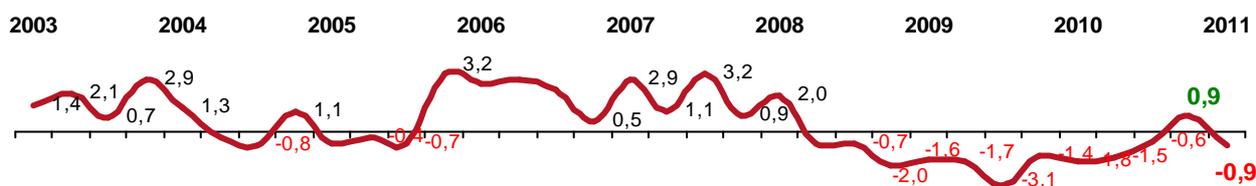
### AGRICOLTURA

Nel **settore agricolo**, la volatilità è stata la vera protagonista dei mercati a breve nei primi mesi del 2011. In Italia, a marzo, si sono registrati cali nei prezzi all'origine dei cereali, con una variazione negativa che secondo ISMEA ha toccato il -2,5%. Secondo l'Istat si stima una diminuzione significativa (-13,5%) delle superfici nazionali a frumento duro, più accentuata di quella per il frumento tenero. Buoni incrementi, viceversa, nel Nord est per il mais (+9%), ed ancor più per la soia (+15%). In forte aumento il prezzo dello zucchero, perchè il calo delle scorte mondiali ha creato forti tensioni sui mercati, compreso quello europeo.

### COMMERCIO

I fattori di debolezza che caratterizzano i redditi delle famiglie non hanno consentito agli operatori del **commercio** di procedere in modo più spedito sulla via del recupero. La GDO arretra rispetto le vendite di fine anno. Le attese per il II trimestre sono nel segno della stabilità. Si ferma a poca distanza dall'1% il calo tendenziale della vendite delle imprese commerciali nel I trimestre 2011, ancora penalizzate dal basso profilo mantenuto dalle dinamiche dei redditi personali e, di conseguenza, dai consumi delle famiglie. A fronte di un 41% di operatori che ha dichiarato di non aver riportato significative variazioni delle attività, un 48% ha invece subito riduzioni, quota che raggiunge l'89% per la grande distribuzione organizzata.

#### Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



	1° trim. 2010	2° trim. 2010	3° trim. 2010	4° trim. 2010	1° trim. 2010 Ferrara	1° trim. 2010 Italia
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-6,2%	-3,5%	-2,4%	-3,2%	<b>-3,1%</b>	<b>-1,1%</b>
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-3,2%	-3,5%	-0,6%	<b>+0,9%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-2,2%</b>
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	<b>+2,4%</b>	<b>+2,8%</b>	0,0%	<b>+2,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-1,7%</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sul commercio



Sotto l'aspetto settoriale, i cali si presentano relativamente meno marcati nelle vendite al dettaglio di prodotti non alimentari (-1%) e per la GDO (-0,2%), mentre la stagnazione dei consumi incide significativamente sul commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-3,1%), in controtendenza a quanto avviene a livello nazionale.

Sono improntate a un cauto ottimismo le previsioni sull'andamento delle vendite nel II trimestre 2011. Sebbene la maggioranza degli operatori (62%) non si attenda variazioni sostanziali nelle condizioni del mercato, circa un terzo di essi ha dichiarato di aspettarsi un aumento delle vendite, mentre solo 7 operatori su 100 stimano che ci sarà una riduzione.

## CREDITO

Prosegue la crescita tendenziale (+4,0%) dei prestiti alle imprese (al netto delle sofferenze), con una particolare accentuazione per le piccole imprese (+4,4%) e per le "famiglie produttrici" (+5,2%), voce che sottende le ditte individuali. Tuttavia la ripresa dei finanziamenti alle imprese può essere riconducibile non soltanto a nuovi investimenti, ma anche ad esigenze di ristrutturazione del debito societario.

Il credito bancario è così ulteriormente aumentato, rimanendo tuttavia su tassi di crescita inferiori a quelli registrati fino al 2008.

Secondo gli ultimi dati disponibili a livello regionale e riferiti a marzo 2011, è proseguita la crescita dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni mentre si è ridotto il credito al consumo, soprattutto nella componente offerta dalle società finanziarie.

Allo stesso tempo, gli effetti della crisi tendono a trasmettersi sui depositi bancari, prima quelli delle famiglie (a conferma della progressiva erosione della loro capacità di risparmio), ed ora anche quelli delle imprese.

### CREDITO Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Marzo 2010	Giugno 2010	Settembre 2010	Dicembre 2010	MARZO 2011
Amministrazioni pubbliche	-1,4	-2,7	1,0	-0,4	2,6
Società finanziarie e assicurative	10,8	12,0	2,8	-1,1	18,9
Totale IMPRESE	-3,9	-1,1	1,6	3,9	4,0
di cui: <i>Medio grandi</i>	-4,6	-0,9	1,5	4,1	3,8
<i>Piccole (2)</i>	-2,3	-1,3	1,7	3,5	4,4
di cui: <i>Famiglie produttrici (3)</i>	-1,4	-0,2	1,8	5,0	5,2
<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>
<b>Totale</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze

(2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20

(3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

## MOVIMENTAZIONE ANAGRAFICA DELLE IMPRESE

Dinamica negativa, nel primo trimestre 2011, per la **movimentazione imprenditoriale**, anche se è in atto un processo di selezione e di assestamento del tessuto imprenditoriale: tra gennaio e marzo il bilancio anagrafico è infatti pari a -0,88%, un calo leggermente più accentuato rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (-0,76%). Complessivamente il totale delle imprese iscritte nel Registro delle imprese della Camera di Commercio di Ferrara, alla fine di marzo, era pari a 37.371 unità, di cui 9.732 artigiane. E proprio per le imprese artigiane appare più difficoltoso il percorso di graduale allargamento della base imprenditoriale, innescatosi nel corso del 2010. Per questa tipologia di imprese "pesa" soprattutto la sensibile riduzione delle ditte individuali, che rappresentano la forma giuridica di gran lunga prevalente. Il segmento più dinamico del nostro tessuto imprenditoriale, quello delle società di capitali, complessivamente aumentate di 19 unità (pari ad un tasso di crescita dello 0,35%) riesce solo in parte a controbilanciare il trend negativo delle imprese individuali, complessivamente diminuite



nel periodo di 316 unità (pari al -1,36% in meno). Per inciso, si tratta di un risultato peggiore di quello del 2010, quando il saldo si attestò a -269 unità.

Va rilevato che, per le società di capitali, mentre a livello complessivo il loro tasso di crescita si attenua, sia pure di poco, passando dallo 0,43% del primo trimestre del 2010 allo 0,35% del primo trimestre del 2011, a livello delle imprese artigiane le società di capitali mostrano un maggiore dinamismo: esse salgono infatti dall'1,23% al 2,1%. Un fenomeno non trascurabile, anche perché la crescita delle società di capitali all'interno delle imprese artigiane (caratterizzato dalla preponderanza delle imprese individuali, che sono il 77,9% dell'universo artigiano) rappresenta un fenomeno recente. Le imprese individuali attive *con titolare extracomunitario* (1.355) continuano a crescere: sono in aumento sia rispetto allo stesso trimestre del 2010 che all'ultimo del 2010.

*In termini settoriali*, il saldo negativo del trimestre è interamente riconducibile al settore dell'Agricoltura, storicamente in contrazione: tra gennaio e marzo di quest'anno esso ha visto ridursi il proprio tessuto di imprese di 203 unità. Di segno negativo, ma per entità molto più ridotte, anche i saldi degli altri tre grandi comparti delle Costruzioni, Attività manifatturiere e Commercio (che chiudono il periodo, rispettivamente, con 54, 50 e 38 unità in meno).

Le sezioni che fanno invece registrare una certa stabilità, o addirittura piccole variazioni positive dello stock, oltre al comparto della Sanità, sono quelle che in qualche modo potrebbero essere definite dei "servizi alle attività economiche". Tra queste, spiccano il Noleggio, Agenzie di viaggio, Ricerca e selezione del personale e supporto per le funzioni di ufficio, le Attività professionali, scientifiche e tecniche.

### Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel I trimestre di ogni anno

Totale imprese e imprese artigiane registrate - Valori assoluti e percentuali

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione (*)	Tasso di crescita
<b>Totale imprese</b>						
2001	889	1.095	-206	2,32%	2,85%	-0,54%
2002	863	1.056	-193	2,24%	2,74%	-0,50%
2003	935	1.291	-356	2,43%	3,36%	-0,93%
2004	806	1.111	-305	2,10%	2,89%	-0,79%
2005	834	895	-61	2,16%	2,31%	-0,16%
2006	905	1.098	-193	2,33%	2,83%	-0,50%
2007	906	1.320	-414	2,32%	3,39%	-1,06%
2008	835	1.254	-419	2,15%	3,23%	-1,08%
2009	736	1.121	-385	1,93%	2,94%	-1,01%
2010	814	1.099	-285	2,16%	2,91%	-0,76%
2011	750	1.084	-334	1,99%	2,87%	-0,88%
<b>di cui imprese artigiane</b>						
2001	266	356	-90	2,63%	3,52%	-0,89%
2002	231	302	-71	2,27%	2,97%	-0,70%
2003	293	375	-82	2,85%	3,65%	-0,80%
2004	239	334	-95	2,31%	3,23%	-0,92%
2005	288	323	-35	2,76%	3,10%	-0,34%
2006	228	284	-56	2,17%	2,71%	-0,53%
2007	292	459	-167	2,76%	4,35%	-1,58%
2008	236	434	-198	2,26%	4,15%	-1,89%
2009	210	405	-195	2,07%	3,98%	-1,92%
2010	212	393	-181	2,13%	3,96%	-1,82%
2011	207	342	-135	2,10%	3,47%	-1,37%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese

(\*) al netto delle cancellazioni d'ufficio



## Stock, saldi e tassi di variazione degli stock rispetto al 31.12.2010

Totale imprese e imprese artigiane registrate

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.03.2011		Saldo stock I trimestre		Tasso di var. % dello stock	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.842	111	-203	-1	-2,24%	-0,89%
Estrazione di minerali da cave e miniere	16	1	0	0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	3.213	1.962	-50	-37	-1,53%	-1,85%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	16	1	1	0	6,67%	0,00%
Fornitura di acqua; reti fognarie	58	25	1	-2	1,75%	-7,41%
Costruzioni	5.462	4.036	-54	-69	-0,98%	-1,68%
Commercio	7.670	518	-38	-7	-0,49%	-1,33%
Trasporto e magazzinaggio	1.094	834	-16	-13	-1,44%	-1,53%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.443	345	4	-6	0,16%	-1,71%
Servizi di informazione e comunicazione	533	61	-10	2	-1,84%	3,39%
Attività finanziarie e assicurative	618	0	-12	0	-1,90%	-
Attività immobiliari	1.820	1	-7	1	-0,38%	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	987	126	2	0	0,20%	0,00%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	803	242	10	8	1,26%	3,42%
Istruzione	139	22	-1	-3	-0,71%	-12,00%
Sanità e assistenza sociale	150	4	2	0	1,35%	0,00%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	494	31	-8	-2	-1,59%	-6,06%
Altre attività di servizi	1.659	1.393	0	-5	0,00%	-0,36%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese